

# L'Emilia - Romagna dichiara lo stato di emergenza climatica e ambientale

BOLOGNA - La Regione Emilia-Romagna conferma il proprio impegno per la **lotta al cambiamento climatico** e fa proprio l'allarme lanciato dai ragazzi **Fridays for Future**, il grande movimento studentesco nato in risposta all'attivismo di Greta Thunberg, che negli ultimi mesi sta spingendo migliaia di ragazze e ragazzi a scioperare il venerdì per chiedere azioni concrete in difesa dell'ambiente, reclamando il proprio diritto al futuro con l'obiettivo di "zero emissioni" al 2030.

Ai primi di agosto infatti, la **Giunta regionale ha deliberato la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale** *"quale assunzione - si legge nel documento - di consapevolezza e responsabilità politica, per il coordinamento e rafforzamento delle politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico"*.

In conseguenza di ciò, il presidente, **Stefano Bonaccini**, insieme all'assessore regionale all'Ambiente, **Paola Gazzolo**, ha incontrato il 6 agosto una delegazione dei gruppi *Fridays for Future* emiliano-romagnoli, iniziando così un percorso di ascolto e confronto con l'obiettivo di condividere una 'road map' il più possibile comune verso una riduzione sensibili delle emissioni climalteranti.

Il gruppo regionale *Fridays for Future* aveva inviato nei giorni scorsi un documento con la richiesta di mettere al centro dell'agenda politica regionale la lotta al cambiamento climatico a partire dalla **"dichiarazione di stato di emergenza climatica e ambientale, riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico"**.

*"Lo voglio mettere in chiaro da subito: la dichiarazione di stato di emergenza climatica che abbiamo approvato- ha detto il presidente **Bonaccini** incontrando la delegazione- non è e non sarà un documento 'vuoto'. Il mio impegno e quello della Regione, da inizio legislatura, è per politiche che sappiano rispondere alla sfida del cambiamento climatico"*.

*“Dalla nuova legge verso il consumo zero di suolo- ha proseguito il presidente- che vede nella rigenerazione delle città e nella riqualificazione degli edifici un motore per lo sviluppo socio-economico del territorio, agli impegni per la mobilità elettrica e sostenibile, le emissioni zero del trasporto pubblico, l’economia circolare, fino alla strategia regionale condivisa con le imprese, le associazioni, i cittadini, alla realizzazione dell’azzeramento delle emissioni climalteranti. Le regioni e i governi territoriali possono e devono giocare un ruolo decisivo nella lotta al cambiamento climatico e solleciteremo il Governo a farsi promotore di una dichiarazione nazionale perché, lo sappiamo bene, la sfida è globale e ognuno deve concorrere per la propria parte”.*

*“L’Emilia-Romagna non si tira certo indietro- chiude **Bonaccini**- sta facendo e farà sempre di più per cercare di consegnare alle giovani generazioni, in un passaggio di testimone virtuoso, un territorio migliore di quello che ha ereditato. Insieme possiamo fare molto e sono convinto che lo sforzo e l’impegno di tutti noi insieme possa rappresentare l’unica garanzia di vedere un mondo decarbonizzato in un futuro prossimo”.*

**(Comunicato Regione)**

Per approfondire, clicca [qui](#)